



IVASS
ISTITUTO PER LA VIGILANZA
SULLE ASSICURAZIONI



Bollettino Statistico

L'attività assicurativa nei rami vita I e III
(2011 – 2016)



Anno IV – n. 11 – Agosto 2017

SERVIZIO STUDI E GESTIONE DATI – DIVISIONE STUDI E ANALISI STATISTICHE

Il testo è stato curato da Enzo Mario Ricci e Maria Carmela D'Aria.

La costruzione del database è stata curata da Enzo Mario Ricci.

Sommario

SINTESI.....	4
GLOSSARIO DEI TERMINI ASSICURATIVI UTILIZZATI NEL BOLLETTINO.....	5
1. NOTA METODOLOGICA	8
2. LA RACCOLTA PREMI NEI RAMI VITA I E III.....	9
3. IL RAMO I.....	10
3.1 <i>La raccolta premi.....</i>	<i>10</i>
3.2 <i>Le spese di gestione</i>	<i>10</i>
3.3 <i>Le uscite tecniche.....</i>	<i>11</i>
3.4 <i>La variazione delle riserve tecniche</i>	<i>13</i>
3.5 <i>I redditi degli investimenti</i>	<i>13</i>
3.6 <i>Il risultato del conto tecnico</i>	<i>14</i>
4. IL RAMO III.....	15
4.1 <i>La raccolta premi.....</i>	<i>15</i>
4.2 <i>Le spese di gestione</i>	<i>15</i>
4.3 <i>Le uscite tecniche.....</i>	<i>16</i>
4.4 <i>La variazione delle riserve tecniche</i>	<i>18</i>
4.5 <i>I redditi degli investimenti</i>	<i>18</i>
4.6 <i>Il risultato del conto tecnico</i>	<i>18</i>

SINTESI

Si riporta l'andamento del conto tecnico vita dal 2011 al 2016, per i due rami maggiormente significativi, il I e il III, pari complessivamente al 95,5% dell'intero portafoglio vita al termine del 2016.

Il ramo I è caratterizzato da un tasso di crescita medio annuo della raccolta del 27% tra il 2011 e il 2014 e da una successiva diminuzione negli ultimi due esercizi, pari in media al -5,6% per anno.

Anche il ramo III si caratterizza per una crescita consistente nel periodo osservato, con una media annua nel quinquennio del 14% e picchi del 40% nel 2013 e 2014, a fronte di una consistente riduzione del portafoglio a fine periodo (-24,5% tra il 2015 ed il 2016).

L'analisi sull'andamento degli “oneri per sinistri su riserve tecniche” e dei “riscatti su riserve tecniche” per le imprese raggruppate per dimensione (quartili sulla base delle riserve tecniche), mostra:

- una generalizzata tendenza alla flessione del rapporto oneri per sinistri / riserve matematiche per il ramo I, con alcune eccezioni (ad es. nell'anno 2015 si registra una crescita per tutti i quartili);
- sempre nel ramo I, le operazioni di riscatto rapportate alle riserve matematiche denotano un andamento medio decrescente, con evidenza di una consistente variabilità tra quartili;
- per il ramo III, i due indici risultano in lieve riduzione negli ultimi anni, dopo che si è registrata una elevata incidenza degli oneri per sinistri nel 2012, anche dovuta a liquidazioni dei contratti *index linked* in conseguenza della crisi economico - finanziaria.

L'incidenza delle spese di gestione sui premi contabilizzati sia nel ramo I che nel ramo III si è progressivamente attenuata, con particolare riferimento alle provvigioni di acquisto e di incasso. Il ramo III presenta altresì un contenimento delle altre spese di acquisizione.

La variazione delle riserve tecniche del ramo I, rappresentata con segno negativo in presenza di un aumento degli accantonamenti tecnici e positivo in caso contrario, evidenzia un incremento in tutto il periodo, più spiccato nel 2013 e 2014. La variazione è dovuta alla crescita del portafoglio premi congiunta con la riduzione degli oneri per sinistri. Per il ramo III, si notano due fasi: una riduzione degli accantonamenti tecnici sino al 2013, cui fa seguito un trend opposto a causa dell'incremento delle riserve, dovuto essenzialmente al contenimento degli oneri per sinistri.

La redditività degli investimenti del ramo I risulta essere stabile, tenuto conto della quasi assoluta prevalenza delle polizze rivalutabili, ad eccezione del 2011 per la crisi economico - finanziaria. Nel ramo III la redditività degli investimenti è contraddistinta da maggiore volatilità, dovuta al diverso criterio di contabilizzazione degli attivi, e dall'assenza di garanzie finanziarie per l'assicurato.

Il risultato del conto tecnico 2016 per il ramo I (al netto della riassicurazione) risulta in utile, quasi raddoppiato rispetto al 2015, con una incidenza del 4% circa sui premi contabilizzati. Il ramo III evidenzia un risultato, al netto dell'effetto marginale della riassicurazione passiva, ancora positivo ma più contenuto, con un'incidenza dell'1,5% sui premi lordi contabilizzati.

Allegati “TAVOLE STATISTICHE”

Le tavole statistiche sono pubblicate in formato Excel sul sito internet dell'IVASS e sono raggruppate in 2 file:

Allegato 1 - “CONTO TECNICO RAMO I.XLSX”, contenente la serie storica annuale delle voci che attengono al conto tecnico del ramo I dal 2011 al 2016.

Allegato 2 - “CONTO TECNICO RAMO III.XLSX”, contenente la serie storica annuale delle voci che attengono al conto tecnico del ramo III dal 2011 al 2016.

Glossario dei termini assicurativi utilizzati nel Bollettino¹

Altre spese di acquisizione	spese derivanti dalla conclusione di un contratto di assicurazione diverse dalle provvigioni di acquisizione, come definite dall'articolo 52 del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 173
Altre spese di amministrazione	costi sostenuti per la gestione del portafoglio, la gestione delle partecipazioni agli utili e dei ristorni, le spese per le informazioni agli assicurati e per la riassicurazione attiva e passiva, come definite all'articolo 53 del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 173. Includono le spese per il personale e gli ammortamenti dei beni mobili, purché non debbano essere contabilizzati nella voce "altre spese di acquisizione" o tra le spese di liquidazione dei sinistri o i costi sostenuti per gli investimenti
Conto tecnico	definito dalla differenza tra le voci in entrata (premi e redditi dagli investimenti) e quelli in uscita (oneri per sinistri, spese di gestione e variazione delle riserve tecniche) ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 173 e dalla norma secondaria del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008
Contratti <i>index linked</i>	contratti di cui all'articolo 41, comma 2, del CAP le cui prestazioni sono direttamente collegate a indici o ad altri valori di riferimento
Contratti <i>unit linked</i>	contratti di cui all'articolo 41, comma 1, del CAP le cui prestazioni sono direttamente collegate a quote di organismi di investimento collettivo di risparmio o al valore degli attivi

¹ Le definizioni sono state tratte per la maggior parte dal Codice delle Assicurazioni Private (D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209) e dai Regolamenti ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 e n. 44 del 9 agosto 2012 e dal glossario pubblicato sul portale <http://www.educazioneassicurativa.it>.

	contenuti in un fondo interno
Contratto a prestazioni rivalutabili	il contratto di assicurazione sulla durata della vita umana o il contratto di capitalizzazione le cui prestazioni si incrementano in base al rendimento di una gestione separata
Gestione separata	il portafoglio di investimenti gestito separatamente dagli altri attivi detenuti dall'impresa, in funzione de cui rendimento si rivalutano le prestazioni dei contratti ad essi collegati
Oneri per sinistri	somme pagate nell'esercizio per il lavoro diretto e indiretto a fronte di capitali e rendite maturati, riscatti e sinistri, compresi quelli delle assicurazioni complementari, nonché le spese sostenute dall'impresa per la liquidazione delle stesse, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, di cui all'articolo 49 del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 173
Premi contabilizzati	gli importi maturati durante l'esercizio per i contratti di assicurazione, indipendentemente dal fatto che tali importi siano stati incassati o che si riferiscano interamente o parzialmente ad esercizi successivi, di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 173
Provvigioni di acquisizione	compensi spettanti per l'acquisizione ed il rinnovo dei contratti di assicurazione, come definiti all'articolo 51 del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 173
Rami vita	<p>I. le assicurazioni sulla durata della vita umana</p> <p>II. le assicurazioni di nuzialità e natalità</p> <p>III. le assicurazioni di cui ai rami I e II, le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni o ad altri valori di riferimento</p> <p>IV. l'assicurazione malattia e l'assicurazione contro il rischio di non autosufficienza che siano garantite mediante contratti di lunga durata, non rescindibili, per il rischio di invalidità grave dovuta a malattia o a infortunio o a longevità</p> <p>V. le operazioni di capitalizzazione</p> <p>VI. le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa</p>
Riscatto	il diritto del contraente di chiedere il rimborso anticipato del capitale maturato relativo ad un contratto vita ai sensi dell'articolo 1923 del codice civile
Riserve tecniche	accantonamenti effettuati dalle compagnie, ivi incluse le riserve matematiche, sufficienti a garantire le obbligazioni

assunte e le spese future, di cui al Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008

Scadenza	il verificarsi del raggiungimento in vita dell'assicurato della scadenza contrattuale per il quale è prevista la prestazione della compagnia
Sinistro	il verificarsi del decesso dell'assicurato per il quale è prevista la prestazione della compagnia a garanzia del rischio assicurativo
Spese di gestione	cumulo degli oneri gravanti sulla compagnia erogati a titolo di acquisizione e gestione dei contratti assicurativi
Variazione delle riserve tecniche	differenza tra riserve tecniche al tempo (- 1) e quelle al tempo (0) indica la quota annua di variazione, che dovrebbe risultare negativa in regime di portafoglio premi crescente con conseguente aumento delle riserve tecniche

Altre avvertenze

Gli importi nei grafici e nelle tabelle sono espressi in milioni di euro.

1. NOTA METODOLOGICA

Il perimetro della rilevazione

La rilevazione fa riferimento al portafoglio diretto italiano² delle imprese vigilate dall'IVASS, ossia le imprese nazionali e le rappresentanze in Italia di imprese extra Spazio Economico Europeo (SEE)³.

Fonte dei dati

I dati sono raccolti secondo il formato previsto dal modulo 20 (allegato al bilancio di esercizio) richiesto con il Regolamento ISVAP n. 22 del 2008, limitatamente ai rami I (assicurazioni sulla durata della vita umana) e III (polizze le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore delle quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni o ad altri valori di riferimento). I due rami rappresentano complessivamente nel 2016 il 95,5% del totale della raccolta vita.

L'analisi per quartili

L'analisi degli indici “oneri per sinistri / riserve tecniche” e “riscatti / riserve tecniche” afferente ai rami I e III è stata condotta ripartendo le imprese operanti in ciascun ramo nell'anno per quartili ordinando le imprese sulla base delle riserve tecniche per ramo. Per ciascun gruppo dimensionale è stato calcolato l'indice mediano, consentendo un confronto tra gli indicatori dei quartili di imprese per dimensione nell'anno e tra i vari esercizi osservati.

² Una sintesi del conto economico scalare per il portafoglio italiano ed estero, diretto e indiretto, è riportata nella Relazione Annuale sull'Attività svolta dall'IVASS nel 2016 (tav. I.44 – fonte: Anticipazioni sul bilancio di esercizio).

³ Lo SEE (Spazio Economico Europeo) comprende i Paesi dell'Unione Europea (UE), cui si aggiungono Norvegia, Islanda e Liechtenstein.

2. LA RACCOLTA PREMI NEI RAMI VITA I E III

Nella tavola 1 è riportato l'andamento della raccolta premi nei rami I e III e di quella complessiva vita, dal 2011 al 2016. Si evidenzia un incremento della raccolta premi del ramo I, che raggiunge il massimo nel 2014 per poi diminuire nei due anni successivi. Per il ramo III si osserva un progressivo incremento a partire dal 2011 che si arresta nel 2016 con una forte riduzione del portafoglio premi (-24,5%) e, conseguentemente, dell'incidenza del ramo sul portafoglio complessivo vita (da 27,8% a 23,5%).

Tav. 1 – Evoluzione dei premi nei rami vita I, III e totale vita

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<i>Ammontare premi raccolti (milioni di euro)</i>						
Ramo I (A)	56.698	51.191	64.959	82.578	77.875	73.635
Ramo III (B)	12.495	13.800	15.513	21.837	31.838	24.031
Tot. Rami vita (V)	73.869	69.715	85.100	110.518	114.383	102.252
<i>Variazione premi raccolti (variazione % rispetto all'anno precedente)</i>						
Ramo I	...	-9,7	26,9	27,1	-5,7	-5,4
Ramo III	...	10,4	12,4	40,8	45,8	-24,5
Tot. Rami vita	...	-5,6	22,1	29,9	3,5	-10,6
<i>Quota dei premi per ramo I e III sul totale dei rami vita (%)</i>						
Ramo I (A)/(V) (%)	76,8	73,4	76,3	74,7	68,1	72,0
Ramo III (B)/(V) (%)	16,9	19,8	18,2	19,8	27,8	23,5

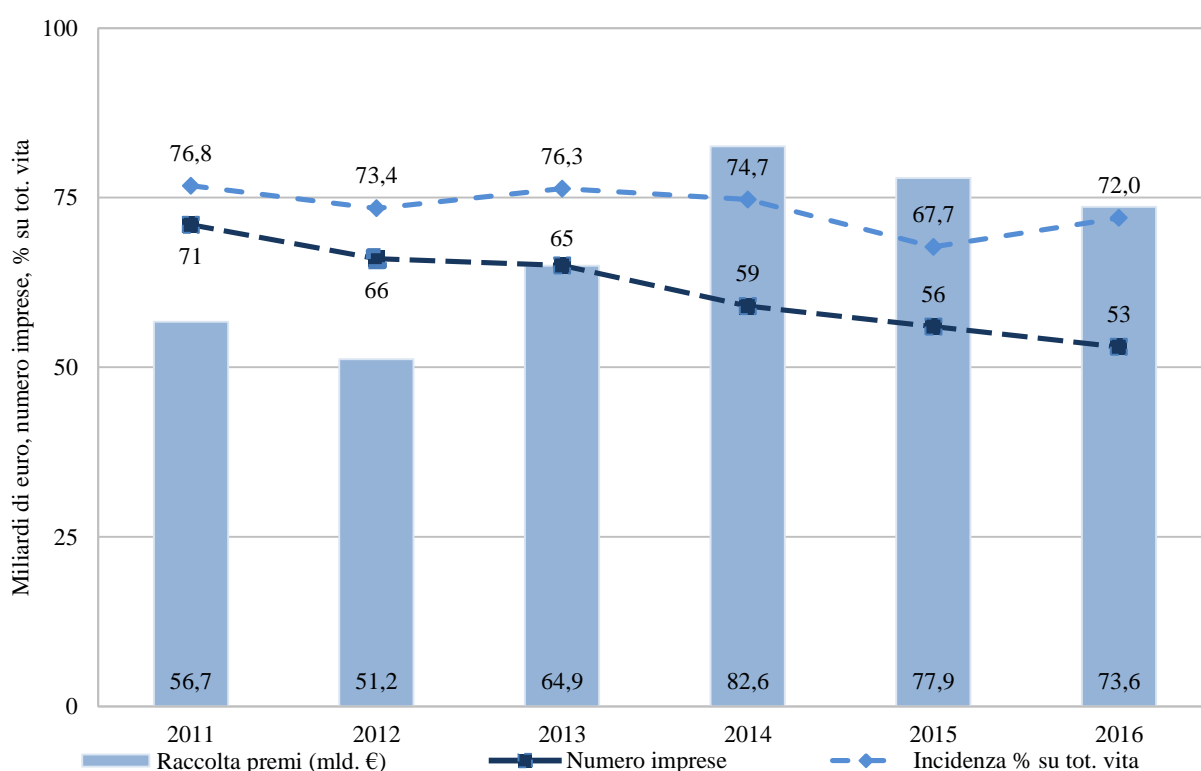
3. IL RAMO I

3.1 La raccolta premi

I premi del lavoro diretto italiano raccolti nel ramo I dalle 53 imprese nazionali nel 2016 sono pari a 73.635 milioni di euro, con un decremento di oltre il 5% rispetto al 2015.

Il peso dei premi di ramo I sul totale della produzione vita è pari nel 2016 al 72%, in crescita rispetto al 68,1% del 2015, anche a causa della riduzione del ramo III. La tipologia dei premi raccolti è costituita in larga parte da contratti a premio unico (inclusi quelli relativi a forme a premio ricorrente, per la quota versata nell'anno)⁴, che rappresentano mediamente l'80% della massa premi nel ramo I.

Fig. 1 – Ramo I: numero imprese attive, valore e incidenza della raccolta premi



3.2 Le spese di gestione

Nel quinquennio 2011-2016 l'incidenza delle spese di gestione sui premi contabilizzati è diminuita nella sua componente più rilevante, costituita dalle provvigioni di acquisto e incasso, dal 3,3% al 2,4%. Si è altresì ridotta, seppur marginalmente, l'incidenza delle altre spese di acquisizione e delle altre spese di amministrazione, passata rispettivamente dall'1,1% e 1,2% del 2011 all'1,0% e 0,7% del 2016.

La riduzione delle provvigioni di acquisto ed incasso si riflette sulla minore incidenza delle

⁴ Sono incluse tra le polizze a premio unico anche i contratti a premio ricorrente, nei quali il premio viene corrisposto periodicamente, ma con facoltà per l'assicurato di sospendere o posticipare il versamento nel corso del durata contrattuale.

stesse sul totale delle spese di gestione rispetto al 2011; nello stesso periodo è incrementata la quota destinata a coprire le altre spese di amministrazione, mentre si è di poco ridotto il peso delle altre spese di acquisizione.

Tav. 2 – Ramo I: spese di gestione: composizione percentuale e incidenza sui premi lordi contabilizzati

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<i>Composizione (% totale spese di gestione)</i>						
Provvigioni	59,7	54,5	58,1	59,9	59,4	57,5
Altre spese di acquisizione	18,6	20,8	19,6	17,9	18,3	18,2
Altre spese di amministrazione	21,6	24,6	22,3	22,2	22,3	24,3
Totale spese di gestione	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Incidenza su premi contabilizzati (%)</i>						
Provvigioni	3,3	2,9	2,7	2,3	2,4	2,4
Altre spese di acquisizione	1,1	1,2	0,9	0,7	0,7	0,7
Altre spese di amministrazione	1,2	1,3	1,0	0,9	0,9	1,0
Totale spese di gestione	5,6	5,4	4,6	3,9	4,0	4,1

3.3 Le uscite tecniche

Gli oneri per sinistri, articolati in scadenze e riscatti anticipati, sono riportati nella tavola seguente.

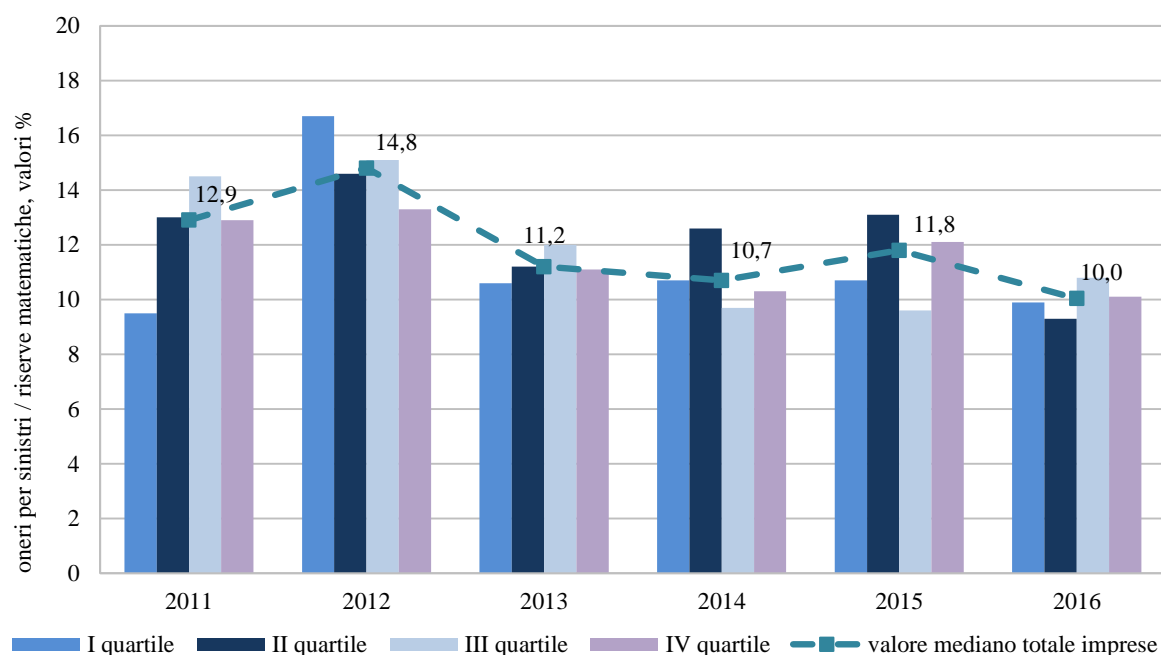
Tav. 3 – Ramo I: oneri per sinistri: importi complessivi e variazione percentuale

Esercizio	Importo (milioni di euro)	Var. su anno precedente (%)
2011	44.008
2012	45.285	2,9
2013	41.900	-7,5
2014	42.374	1,1
2015	49.192	16,1
2016	44.697	-9,1
Var. 2016/2011		1,6

Sono stati calcolati gli indici “oneri per sinistri su riserve tecniche” e “riscatti su riserve” delle imprese per gruppi dimensionali omogenei nell’anno (quartili sulla base della graduatoria per riserve tecniche). Le imprese di minore dimensione rientrano nel I quartile e le più grandi nel IV.

La figura 2 riporta, per ogni anno, il valore mediano dei quattro quartili e la mediana complessiva.

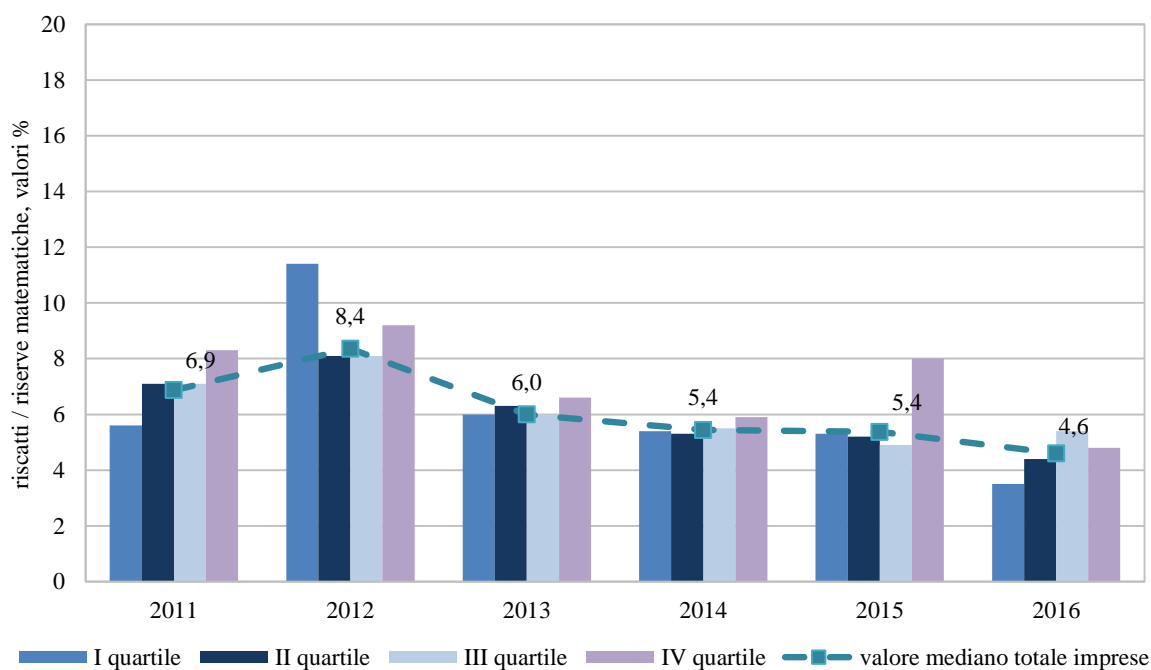
Fig. 2 – Ramo I: oneri per sinistri / riserve matematiche



Si evidenzia una progressiva flessione dal 2012 del rapporto oneri per sinistri/riserve matematiche, con un andamento in controtendenza per le imprese in tre quartili su quattro nel 2015.

Anche l'incidenza delle operazioni di riscatto sulle riserve matematiche (figura 3) evidenzia un andamento medio decrescente, dal 6,9% del 2011 al 4,6% del 2016. Si riscontra una maggior variabilità per le imprese del primo e quarto quartile. L'indice è aumentato nel 2011 - 2012, anche a causa della crisi economico - finanziaria.

Fig. 3 – Ramo I: riscatti / riserve matematiche



3.4 La variazione delle riserve tecniche

Le riserve tecniche si sono sempre incrementate nei sei anni esaminati⁵; nel 2016 nonostante la riduzione degli oneri per sinistri e la retrocessione di una porzione della redditività nelle polizze rivalutabili, la crescita è stata meno marcata, in conseguenza del calo della nuova produzione. L'incremento percentuale dell'accantonamento negli anni 2013 e 2014 si riduce negli anni successivi per effetto della contrazione della raccolta premi.

Tav. 4 – Ramo I: variazione delle riserve tecniche

	Importi (milioni di euro)	Var. su anno precedente (%)
2011	-17.739
2012	-11.880	-33,0
2013	-29.512	148,4
2014	-47.549	61,1
2015	-36.071	-24,1
2016	-36.623	1,5
Var. 2016/2011		106,5

3.5 I redditi degli investimenti

La gran parte dei contratti del ramo I è costituita da polizze rivalutabili, sulle quali l'assicuratore riconosce una parte della redditività derivante da una porzione degli investimenti, garantendo un risultato finanziario minimo sotto forma di rendimento retrocesso. Pertanto, la redditività degli investimenti operati nel ramo I è caratterizzata da un andamento pressoché costante, a causa dell'effetto di *smoothing* tipico dei contratti rivalutabili⁶, caratterizzati dal riconoscimento di una garanzia finanziaria.

La redditività dei contratti di ramo I presenta variazioni limitate, eccetto per un valore molto basso nel 2011, anche a causa della crisi economico - finanziaria.

⁵ L'incremento delle riserve tecniche è connotato da un saldo negativo, dato dalla differenza tra riserve tecniche dell'esercizio n-1 e quelle dell'esercizio n.

⁶ La regola contabile vigente prevede l'inclusione di plusvalenze e minusvalenze nel risultato finanziario solo a seguito di operazioni di negoziazione e quindi consente all'impresa una discrezionalità nella scelta di quali titoli realizzare o acquisire e in quale momento negoziare. La contabilizzazione a valore di carico offre la possibilità alle imprese di adeguare progressivamente all'evoluzione del mercato i risultati finanziari delle gestioni separate – e quindi i tassi di rendimento riconosciuti sui contratti rivalutabili. Tali rendimenti sono tendenzialmente più omogenei (c.d. *smoothing*) nel corso del periodo pluriennale di impiego rispetto ad altre forme di investimento, valutate al valore di mercato (es. ramo III).

Tav. 5 – Ramo I: redditi degli investimenti

	Importi (milioni di euro)	Var. su anno precedente (%)
2011	5.401	...
2012	14.777	173,6
2013	12.354	-16,4
2014	12.851	4,0
2015	13.004	1,2
2016	13.629	4,8
Var. 2016/2011		152,3

3.6 Il risultato del conto tecnico

Il risultato del conto tecnico del ramo I, al netto dell'effetto della riassicurazione passiva, ha registrato nel 2016 un utile di 2.950 milioni di euro (+ 43,9% rispetto al 2015) con un'incidenza del 4% sui premi lordi contabilizzati (era 2,1% nel 2015).

Il conto tecnico è contraddistinto da una redditività degli investimenti in crescita del +4,8% rispetto al 2015. Il minore apporto della produzione raccolta (-5,4%) è più che compensato dalla riduzione dell'onere per sinistri (-9%).

Tav. 6 – Ramo I: conto tecnico

		<i>(milioni di euro)</i>	
Voci		2015	2016
Premi contabilizzati	+	77.875	73.635
Oneri relativi ai sinistri	-	-49.192	-44.697
Variazione riserve tecniche	-	-36.071	-36.623
Altre partite tecniche	+/-	-1.006	-1.075
Spese di gestione	-	-3.044	-3.021
Redditi investimenti al netto quota utile trasferito	+	13.004	13.629
Risultato del conto tecnico al lordo della riassicurazione	=	1.565	2.876
Risultato del conto tecnico al netto della riassicurazione		1.656	2.950

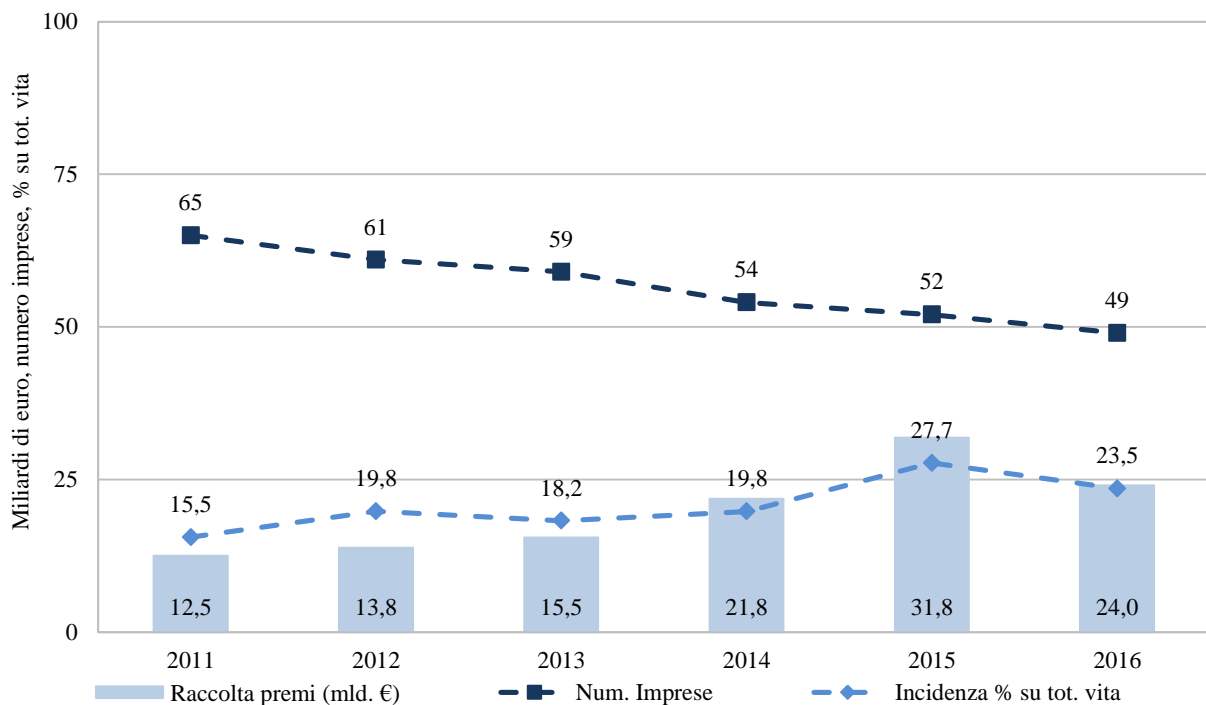
4. IL RAMO III

4.1 La raccolta premi

I premi del lavoro diretto italiano raccolti nel ramo III dalle 49 imprese nazionali nel 2016 sono pari a 24.031 milioni di euro, con un decremento di circa il 24% rispetto al 2015, dopo la forte crescita negli anni precedenti.

I premi di ramo III pesano il 23,5% sul totale della produzione vita, in calo rispetto al 27,8% del 2015. La composizione dei premi per tipologia di prodotto evidenzia in tale ramo (come nel ramo I) la quasi totale presenza delle forme a premio unico, che meglio si adattano alla tipologia di prodotti collocati, incrementatesi dal 74% del 2011 all'84% del 2016.

Fig. 4 – Ramo III: numero imprese attive e valore della raccolta premi



4.2 Le spese di gestione

Le spese di gestione diminuiscono nel periodo osservato, con una riduzione del prelievo sui premi dal 4,6% nel 2011 al 3,0% nel 2016. Il calo, peraltro, è dovuto in larga parte alla riduzione della produzione raccolta. In particolare, si riduce l'incidenza delle provvigioni di acquisto e di incasso, dal 2,6% del 2011 al 1,9% del 2016 e, in modo più marginale, delle altre spese di acquisizione e delle altre spese di amministrazione, passate, rispettivamente, dallo 0,7% e 1,4% dei premi nel 2011 allo 0,4% e 0,6% del 2016.

Tav. 7 – Ramo III: spese di gestione: composizione percentuale e incidenza sui premi lordi contabilizzati

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<i>Composizione spese di gestione (% totale spese di gestione)</i>						
Provvigioni	56,7	54,9	56,4	63,4	69,2	63,9
Altre spese di acquisizione	14,0	13,5	12,0	11,8	11,9	13,6
Altre spese di amministrazione	29,3	31,6	31,6	24,8	18,9	22,5
Totale spese di gestione	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Incidenza spese di gestione su premi contabilizzati (%)</i>						
Provvigioni	2,6	1,9	1,7	1,6	1,9	1,9
Altre spese di acquisizione	0,6	0,5	0,4	0,3	0,3	0,4
Altre spese di amministrazione	1,4	1,1	0,9	0,6	0,5	0,7
Totale spese di gestione	4,6	3,5	3,0	2,5	2,7	3,0

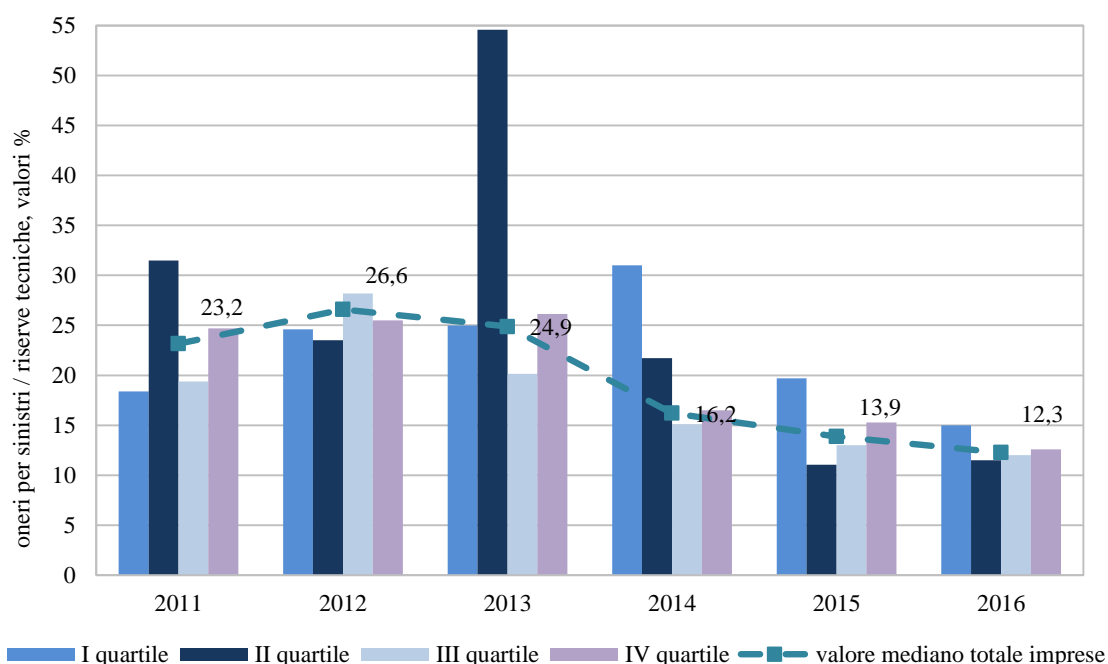
4.3 Le uscite tecniche

Nel periodo osservato si sono ridotte in modo consistente le uscite tecniche, con particolare riferimento agli oneri per sinistri (tavola 9 e figura 5), mentre il calo dei riscatti è meno pronunciato (figura 6). Nelle due figure si riporta l'andamento degli indici mediani per quartili sulla base della dimensione (riserve tecniche a fine anno nel ramo).

Tav. 8 – Ramo III: oneri per sinistri: importi complessivi e variazione percentuale

Esercizio	Importo (milioni di euro)	Var. su anno precedente (%)
2011	23.482	...
2012	23.004	-2,04
2013	20.656	-10,21
2014	17.992	-12,90
2015	17.414	-3,21
2016	15.379	-11,69
Var. 2016/2011		-34,51

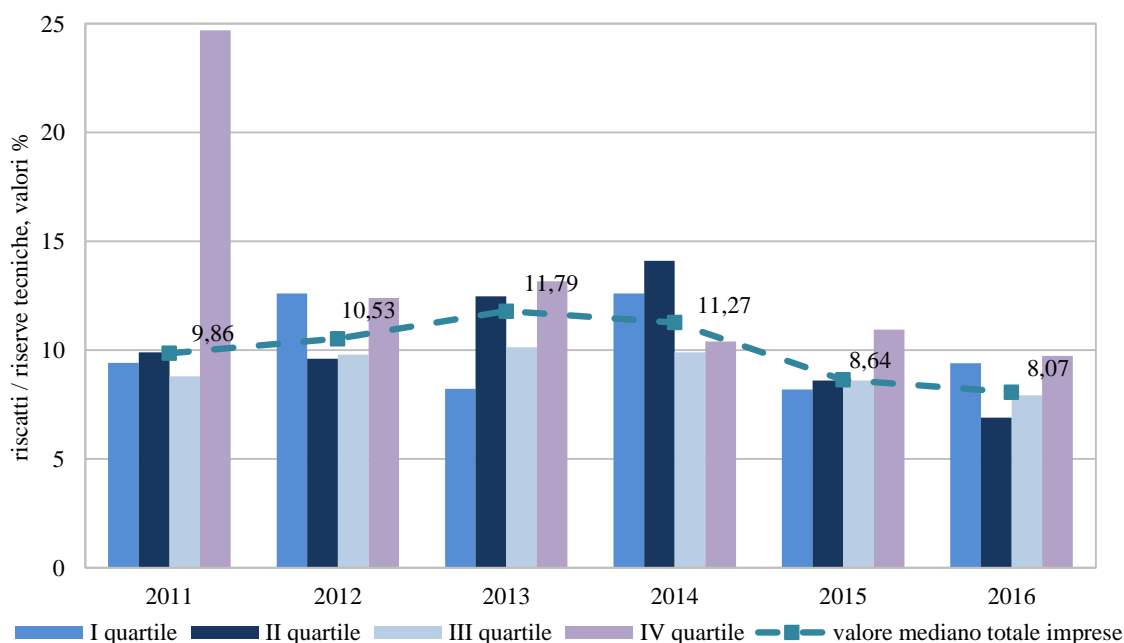
Fig. 5 – Ramo III: oneri per sinistri/riserve tecniche



L'andamento dell'indice risente fortemente della crisi economico – finanziaria, con una crescita della mediana complessiva sino al 2012 (per le imprese più piccole nel primo quartile, sino al 2014) e incrementi rilevanti per il secondo quartile (da 23,5% del 2012 a 54,6% del 2013). Tale incremento, dovuto alle scadenze, è largamente attribuibile alle uscite dei contratti *index linked*.

L'incidenza delle operazioni di riscatto sulle riserve tecniche (figura 6) nel ramo III è in modesta riduzione al termine del periodo 2011-2016. Si evidenziano riscatti consistenti per le grandi imprese (quarto quartile) nel 2011 e una crescita dei primi due quartili (imprese più piccole) tra 2013 e 2014. Negli ultimi due anni rimangono più alti i riscatti per le grandi imprese.

Fig. 6 – Ramo III: riscatti / riserve tecniche



4.4 La variazione delle riserve tecniche

L'andamento delle riserve tecniche si articola in due fasi: sino al 2013 si rileva una riduzione degli accantonamenti tecnici, derivante dalla minore raccolta premi congiunta dall'incremento delle uscite tecniche; in seguito si registra un *trend* opposto a causa dell'incremento delle riserve conseguenti alla crescita della produzione.

Tav. 9 – Ramo III: variazioni delle riserve tecniche

Esercizio	Importi (milioni di euro)	Var. su anno precedente (%)
2011	14.096	...
2012	1.278	-90,93
2013	1.197	-6,34
2014	-9.063	-857,14
2015	-15.326	-69,11
2016	-10.193	33,49
Var. 2016/2011		-172,31

4.5 I redditi degli investimenti

La redditività degli investimenti di ramo III è caratterizzata da una maggiore variabilità rispetto al ramo I, in considerazione della natura dei rischi sottostanti e del diverso criterio di contabilizzazione degli attivi, a valore di mercato. Nella gran parte dei casi le imprese di assicurazione non rilasciano ai clienti alcuna garanzia di tipo finanziario sui contratti di ramo III.

Tav. 10 – Ramo III: reddito degli investimenti

Esercizio	Importi (milioni di euro)	Var. su anno precedente (%)
2011	-2.684	...
2012	8.621	421,2
2013	4.413	-48,8
2014	6.019	36,4
2015	1.649	-72,6
2016	1.871	13,5
Var. 2016/2011		169,7

4.6 Il risultato del conto tecnico

Il risultato del conto tecnico del ramo III, al netto dell'effetto marginale della riassicurazione passiva, registra nel 2016 un utile di 354 milioni di euro (-36,5% rispetto al 2015) con un'incidenza dell'1,5% sui premi lordi contabilizzati (nel 2015 era l'1,8%).

Il ridotto apporto della produzione raccolta (-24%) ha determinato una minore crescita degli

accantonamenti tecnici (-33%). Tuttavia, la diminuzione degli oneri per sinistri (-12%) e delle spese di gestione (-13%) del 2016 rispetto al 2015 ha contribuito al risultato positivo.

Tav. 11 – Ramo III: conto tecnico

(milioni di euro)

Voci		2015	2016
Premi contabilizzati	+	31.838	24.031
Oneri relativi ai sinistri	-	-17.414	-15.379
Variazione riserve tecniche	-	-15.326	-10.193
Altre partite tecniche	+/-	601	702
Spese di gestione	-	-790	-685
Redditi investimenti al netto quota utile trasferito	+	1.649	1.871
Risultato del conto tecnico al lordo della riassicurazione	=	557	355
Risultato del conto tecnico al netto della riassicurazione		557	354

BOLLETTINO STATISTICO IVASS

Anno IV n. 10	Premi lordi contabilizzati e nuova produzione vita al primo trimestre 2017 (agosto 2017)
Anno IV n. 9	Ramo r.c. auto: Dati tecnici 2015 (e variazioni rispetto al 2014) (maggio 2017)
Anno IV n. 8	L'attività assicurativa nel comparto salute e nei rami incendio e r.c. generale (maggio 2017)
Anno IV n. 7	Premi lordi contabilizzati e nuova produzione vita al quarto trimestre 2016 (maggio 2017)
Anno IV n. 6	Premi lordi contabilizzati e nuova produzione vita al terzo trimestre 2016 (aprile 2017)
Anno IV n. 5	IPER: l'andamento dei prezzi effettivi per la garanzia r.c. auto nel quarto trimestre del 2016 (aprile 2017)
Anno IV n. 4	L'attività assicurativa nel comparto auto (2010-2015) (marzo 2017)
Anno IV n. 3	Distribuzione regionale e provinciale dei premi lordi contabilizzati - Esercizio 2015 (febbraio 2017)
Anno IV n. 2	IPER: l'andamento dei prezzi effettivi per la garanzia r.c. auto nel terzo trimestre 2016 (febbraio 2017)
Anno IV n. 1	Premi acquisiti dalle imprese italiane all'estero e dalle società estere controllate 2015 (gennaio 2017)
Anno III n. 5	Premi lordi contabilizzati e nuova produzione vita al secondo trimestre 2016 (dicembre 2016)
Anno III n. 4	IPER: l'andamento dei prezzi effettivi per la garanzia r.c. auto nel primo e secondo trimestre 2016 (ottobre 2016)
Anno III n. 3	Premi lordi contabilizzati e nuova produzione vita al primo trimestre 2016 (settembre 2016)
Anno III n. 2	IPER: l'andamento dei prezzi effettivi per la garanzia r.c. auto nel quarto trimestre 2015 (marzo 2016)
Anno III n. 1	IPER: l'andamento dei prezzi effettivi per la garanzia r.c. auto nel terzo trimestre 2015 (gennaio 2016)
Anno II n. 3	IPER: l'andamento dei prezzi effettivi per la garanzia r.c. auto nel primo e secondo trimestre 2015 (settembre 2015)

- Anno II n. 2 **IPER: l'andamento dei prezzi effettivi per la garanzia r.c. auto nel quarto trimestre 2014** (aprile 2015)
- Anno II n. 1 **IPER: l'andamento dei prezzi effettivi per la garanzia r.c. auto nel terzo trimestre 2014** (febbraio 2015)
- Anno I n. 1 **IPER: l'andamento dei prezzi effettivi per la garanzia r.c. auto nel secondo trimestre 2014** (dicembre 2014)